

***CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE
PER LA SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI***

**Disciplinare inerente il regime delle dichiarazioni sulla
insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità
di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013**



Disciplinare Interno
Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di
inconferibilità e incompatibilità
di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013

Revisione
00
Pag.2 di 9

INDICE

Pag.

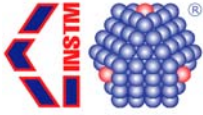
1	Premessa.....	3
2	Campo di applicazione.....	5
3	Contenuto della dichiarazione.....	5
4	Termini per la presentazione della dichiarazione	6
5	Attività di controllo e vigilanza sul contenuto delle dichiarazioni	6
6	Pubblicazione delle dichiarazioni	7
7	Dichiarazione annuale sulla insussistenza delle cause di incompatibilità	8
8	Insorgenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità nel corso dello svolgimento dell'incarico o carica.....	8
9	Conseguenze delle violazioni delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.....	9

Via G. Giusti, 9 - 50121 FIRENZE, Italia

Tel. +39 055/233871 **Fax** +39 055/2480111 - **E-mail:** segreteria@instm.it - instm@pec.it

Internet: <http://www.instm.it>

C.F. 94040540489 P.IVA 04423980483



Disciplinare Interno
Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di
inconferibilità e incompatibilità
di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013

Revisione
00
Pag.3 di 9

1 PREMESSA

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 attua la delega prevista dall'art.1, commi 49 e 50, della L.190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

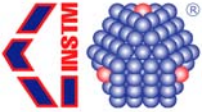
Principali obiettivi del decreto attuativo sono la prevenzione e il contrasto della corruzione e la prevenzione dei conflitti di interessi mediante una nuova disciplina recante le inconferibilità e le incompatibilità degli incarichi nelle PA e negli enti privati da esse controllate e quelli ricoperti presso gli enti regolati o finanziati ovvero presso organi di indirizzo politico nazionali, regionali e locali, che tenda ad assicurare la distinzione tra responsabilità politica e di gestione.

Le linee direttrici dell'intervento normativo sono essenzialmente due:

- la previsione di una disciplina che individua i casi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di responsabilità amministrativa di vertice, che comportano l'esercizio di funzioni di amministrazione e gestione nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, a soggetti interni o esterni alle PA (Capi III e IV del decreto n. 39);
- la previsione di una disciplina che individua i casi di incompatibilità tra gli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, svolti presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, e gli incarichi pubblici elettivi ovvero incarichi che comportino la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate (Capi V e il VI).

Sulla base dei criteri di delega elencati al comma 50 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, il legislatore individua nel decreto n. 39, caso per caso, le attività che determinano le inconferibilità e le incompatibilità anche per incarichi svolti presso livelli di governo differenti ovvero presso soggetti giuridici distinti ma comunque collegati per ragioni di vigilanza o controllo.

In base all'art. 1, comma 2, lett. g), per **inconferibilità** deve intendersi la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano

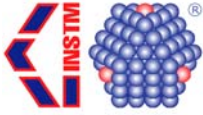
	Disciplinare Interno Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013	Revisione 00 Pag.4 di 9
---	--	-------------------------------

stati componenti di organi di indirizzo politico. Le situazioni di inconferibilità configurano, pertanto, condizioni ostative al conferimento di determinati incarichi, riconducibili essenzialmente al pregresso svolgimento di cariche politiche o incarichi di vertice, comunque superabile mediante il decorso di un periodo di “raffreddamento” di uno o due anni, a seconda dei casi. Obiettivo del legislatore in questi casi è quello di evitare che, proprio in ragione della carica ricoperta, l'interessato possa preconstituirsì una situazione di favore per l'attribuzione di un nuovo incarico di carattere amministrativo, rivolgendo quindi l'esercizio della pubblica funzione a vantaggio proprio e non della pubblica amministrazione.

La lett. h) del comma 2 dell'art. 1 identifica l'**incompatibilità** con l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico. In questi casi non sussiste, quindi, una preclusione assoluta all'assunzione dell'incarico, in quanto l'interessato può esercitare un diritto di opzione che tende a rimuovere la situazione favorevole per lo sviluppo di fenomeni di corruzione, ma si tende ad evitare la coincidenza nello stesso soggetto di ruoli di vigilanza e gestione della medesima attività.

Un ruolo centrale nell'attuazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità spetta al RPC che, ove ravvisi l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, le contesta all'interessato e segnala comunque all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per i profili relativi alla legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei conti, i casi possibile violazione delle disposizioni del Dlgs n. 39 per l'accertamento delle eventuali responsabilità amministrative (art. 15).

La permanenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità non è, quindi, tollerata dalla nuova disciplina che prevede meccanismi immediati di adeguamento in caso di violazione, stabilendo la nullità per gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto (art. 17) e la decadenza dall'incarico con risoluzione del contratto, di lavoro dipendente o autonomo, per i casi di incompatibilità decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato fatta dal responsabile della corruzione (art. 19). Ma il legislatore in questo caso è andato oltre, configurando anche una responsabilità a carico degli organi politici che abbiano conferito incarichi



Disciplinare Interno
Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di
inconferibilità e incompatibilità
di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013

Revisione
00
Pag.5 di 9

dichiarati nulli, sanzionandoli per le conseguenze economiche degli atti adottati e prevedendo anche l'esercizio di un potere sostitutivo di nomina nel caso in cui la violazione sia stata commessa da organi di indirizzo politico di amministrazioni centrali o di enti nazionali (art. 18).

Da ultimo, la vigilanza sul rispetto da parte di amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, della normativa contenuta nel D.lgs n. 39/2013 è affidata all'ANAC, che, in base a quanto previsto dall'art. 16 del citato decreto, come modificato dall'art. 54-ter, comma 1, del D.L. n. 69/2013, convertito dalla L. n. 98 del 2013, esercita anche poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi, segnalando le relative responsabilità amministrative alla Corte dei conti.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE


Presso INSTM, sono tenuti a rendere la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 39/2013:

a) coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 e cioè “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato”

b) coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali, secondo le definizioni di cui al comma 2, lett. j) e k), dell'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013 e cioè “gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione”

3 CONTENUTO DELLA DICHIARAZIONE

I soggetti di cui al precedente punto 2, prima della nomina o del conferimento dell'incarico, presentano una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013. Per evitare, inoltre, che l'incarico possa essere conferito in presenza di situazioni di potenziale incompatibilità nonché assicurare che il controllo sia effettuato all'atto del conferimento dell'incarico e, conseguentemente, che la situazione di incompatibilità possa essere rimossa tempestivamente, la dichiarazione deve anche indicare l'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013. La dichiarazione sull'insussistenza delle cause di

	Disciplinare Interno Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013	Revisione 00 Pag.6 di 9
---	--	-------------------------------

inconferibilità e incompatibilità degli incarichi è resa dai soggetti di cui al precedente punto 2 su apposito modulo allegato al presente disciplinare e reperibile sul sito istituzionale di INSTM, nella sezione dedicata, nella quale l'interessato dovrà indicare specificatamente:

- a) l'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013;
- b) l'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 9, 11, 12 e 13 del D.lgs. n. 39/2013.

4 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

Poiché, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 4, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, la dichiarazione deve essere presentata dall'interessato prima del provvedimento di conferimento dell'incarico. Al fine di consentire le attività di controllo e vigilanza sul contenuto delle dichiarazioni di cui al successivo punto 5 del presente disciplinare, la Struttura Tecnico-Amministrativa dovrà richiedere la dichiarazione ai soggetti designati per la nomina o per il conferimento dell'incarico prima del relativo atto definitivo di nomina o di conferimento dell'incarico. I predetti soggetti devono rendere la dichiarazione entro il termine perentorio di 5 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente il termine, la Struttura Tecnico-Amministrativa dovrà darne immediata comunicazione al RPC per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge.

5 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA SUL CONTENUTO DELLE DICHIARAZIONI

Successivamente alla ricezione delle dichiarazioni, la Struttura Tecnico-Amministrativa espleta l'attività istruttoria, volta ad accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità sulla base del contenuto delle dichiarazioni ricevute, le quali, è bene precisare, sono acquisite ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, restando ferma la responsabilità del dichiarante per le dichiarazioni mendaci o per l'omissione di informazioni in merito ad incarichi svolti o in corso di svolgimento rilevanti ai fini della sussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità. L'attività istruttoria da parte degli uffici tiene conto anche di eventuali segnalazioni circostanziate o della conoscenza notoria dell'esistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità in capo al dichiarante.



Disciplinare Interno
Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di
inconferibilità e incompatibilità
di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013

Revisione
00
Pag.7 di 9

Una volta effettuati i dovuti riscontri, la Struttura Tecnico-Amministrativa trasmette la dichiarazione, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, al RPC, al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013.

In particolare, nel caso in cui dall'attività istruttoria svolta emerga la sussistenza di una causa di inconferibilità, la Struttura Tecnico-Amministrativa comunica tale circostanza al RPC per l'esercizio della funzione di vigilanza e all'organo competente per la nomina o per il conferimento dell'incarico (Università consorziate). Nei casi in cui dovessero emergere dubbi sulla sussistenza di una causa di inconferibilità, la Struttura Tecnico-Amministrativa investe della questione il RPC.

Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dal RPC, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità al soggetto che ha reso la dichiarazione di qualsivoglia incarico da parte del Consorzio INSTM per un periodo di 5 anni.

L'incarico e/o la nomina potranno essere conferiti solo previo espletamento dell'istruttoria e la dichiarazione resa dall'interessato dovrà essere allegata all'atto di nomina o di conferimento dell'incarico.

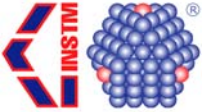
L'eventuale condizione di incompatibilità accertata dalla Struttura Tecnico-Amministrativa deve essere tempestivamente comunicata al RPC.

Affinchè possa contestare l'eventuale condizione di incompatibilità all'interessato, l'atto di nomina o di conferimento dell'incarico viene notificato al RPC entro 3 giorni lavorativi dalla data della sua adozione. L'interessato, entro 15 giorni dalla contestazione, è tenuto a scegliere tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione o lo svolgimento di altro incarico o carica incompatibili.

Successivamente alla nomina o al conferimento dell'incarico, la Struttura Tecnico-Amministrativa effettua verifiche e controlli anche a campione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sul contenuto delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.

6 PUBBLICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 39/2013, entro 7 giorni dalla nomina o conferimento dell'incarico, le dichiarazioni dei soggetti nominati o titolari di incarico, sono pubblicate, a cura della Struttura Tecnico-Amministrativa, sul sito istituzionale del Consorzio, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente." Finalità della pubblicazione è anche quella di

	Disciplinare Interno Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013	Revisione 00 Pag.8 di 9
---	--	-------------------------------

consentire una forma di controllo diffusa, seppure successiva alla nomina o al conferimento dell'incarico, di modo che chiunque possa effettuare segnalazioni al riguardo.

7 DICHIARAZIONE ANNUALE SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. n. 39/2013, successivamente alla nomina o conferimento dell'incarico, il soggetto nominato o incaricato deve presentare annualmente la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità alla Struttura Tecnico-Amministrativa, la quale la trasmette al RPC

La dichiarazione annuale è resa su apposito modulo allegato al presente disciplinare e reperibile sul sito istituzionale del Consorzio, nella sezione dedicata, nella quale l'interessato deve fare specifico riferimento alle seguenti cause:

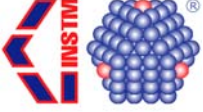
- a) di inconferibilità derivante da condanna penale di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- b) di incompatibilità previste dagli artt. 9, 11, 12 e 13 del citato D.Lgs. n. 39/2013.

Anche le dichiarazioni annuali, sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale del Consorzio, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" a cura della Struttura Tecnico-Amministrativa, entro il termine di 7 giorni dalla ricezione.

La dichiarazione annuale deve essere effettuata con cadenza annuale dalla data della dichiarazione resa all'atto di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica, ovvero dalla dichiarazione successivamente resa nel corso dello svolgimento dell'incarico o della carica nei casi di insorgenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità.

8 INSORGENZA DI UNA CAUSA DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO O CARICA

L'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico o della carica e comunque prima della scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale, di una causa di inconferibilità derivante da condanna penale di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 o di incompatibilità, deve essere tempestivamente comunicata alla Struttura Tecnico-Amministrativa, la quale la trasmette al RPC

	Disciplinare Interno Regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013	Revisione 00 Pag.9 di 9
---	--	-------------------------------

9 CONSEGUENZE DELLE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ.

Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 39/2013, gli atti di conferimento di incarichi adottati in presenza di una causa di inconferibilità e i relativi contratti sono nulli.

L'accertamento della nullità dell'atto comporta per i componenti dell'organo che ha conferito l'incarico le responsabilità e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18, ferma restando l'esenzione di cui al comma 1, secondo periodo del citato articolo.

Secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1, D.lgs. n. 39/2013, lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal citato decreto comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

La mancata pubblicazione sui siti istituzionali delle dichiarazioni nel testo integrale di insussistenza di cause di inconferibilità è sanzionata dall'art. 46 del d.lgs. n. 33/2013. Il responsabile della trasparenza non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione se dimostra che esso è dipeso da causa a lui non imputabile.